

RICERCA CATTANEO ZANETTA E YOU TREND/QUORUM

Governo e opposizione divisi anche sulla scelta dei media

I due poli scelgono come fonti giornali, tv e testate online di area

Lina Palmerini

Un "pane quotidiano", comunque necessario, per i policy makers che trovano nei media non solo una fonte di informazione ma anche la rappresentazione esterna delle loro politiche. La ricerca di Cattaneo Zanetta e Youtrend/Quorum mette a fuoco come si muovono i parlamentari ed esponenti del governo nel mondo di giornali, Tv, testate online, quali scelte fanno, quali fonti vengono ritenute più attendibili. E se il rapporto tra politici e informazione è tra quelli che va più spesso in tensione, di questo se ne ha traccia anche nelle scelte di campo dei due schieramenti - da un lato l'opposizione dall'altro la maggioranza - che sono piuttosto divaricate. Aggiornata fino al settembre di quest'anno e quindi comprensiva del rovesciamento dei ruoli, con la Lega che è passata all'opposizione e il Pd che è entrato in maggioranza, la ricerca si basa su un campione rappresentativo di 94 tra deputati e senatori e mostra una certa polarizzazione nei gusti informativi. Nel senso che alcune testate - televisive o di carta oppure online - sono un preminente punto di riferimento a seconda se si appartiene al centro-destra o alla maggioranza giallo-rossa.

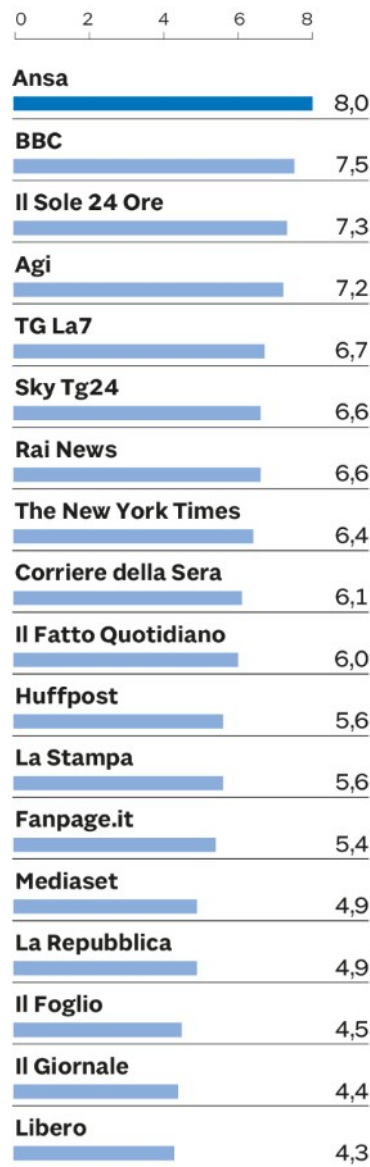
Scelte che assecondano gli orientamenti politici ma dove non manca l'idea dell'autorevolezza di una fonte. Partiamo da qui. Al primo posto nella graduatoria di "credibilità" c'è l'agenzia di stampa Ansa, al secondo l'emittente Bbc e al primo posto tra tutti i quotidiani c'è Il Sole 24 Ore che conferma il marchio di informazione autorevole e affidabile, non strumento di parte. Dunque, questa è la lista stilata dai politici sulla base di

un giudizio di correttezza informativa. Ma come si informano abitualmente i politici su carta? Al primo posto non c'è una testata ma la rassegna stampa, poi i giornali locali e subito dopo viene il Corriere della Sera, primo tra i quotidiani, seguono il Fatto quotidiano e il Sole 24 Ore e scendendo Repubblica, La Stampa, il Giornale, il Foglio, Libero e Il Messaggero. Ma questa è una classifica generale, declinandola sugli schieramenti emerge una chiara polarizzazione nei gusti. Per esempio, i 5 Stelle e Pd, oltre alla Rassegna stampa si orientano in primo luogo sul Fatto quotidiano, stampa locale, Sole 24 Ore e Corriere della Sera. Dall'altra parte, nel centro-destra, le prime preferenze vanno sempre su rassegne stampa e giornali locali, a seguire sul Corriere della Sera, Il Giornale e Libero.

Stessa polarizzazione anche sulle reti televisive: se infatti nella graduatoria generale c'è in testa Sky Tg24, le reti Rai, il Tg La7 e poi canali Mediaset, tra le aree politiche la classifica cambia. E per la maggioranza scala le posizioni il Tg La7 - che è al primo posto - poi Sky, le reti Rai, Rainews e infine Mediaset. Al contrario, nella compagine di centro-destra, il Tg La7 è ultimo mentre al primo posto c'è Sky Tg 24, poi le reti Rai, i canali Mediaset e Tgcom24. Interessante anche la scelta sulle testate online sempre per appartenenza politica: la maggioranza predilige l'Huffpost, il Fatto, Corriere e Ansa, Repubblica e Sole, mentre nell'opposizione prevale il Corriere, poi l'Ansa, Repubblica, La Stampa e ultimo è l'Huffpost. Infine le fake news: tutti i politici, trasversalmente, chiedono una maggiore responsabilizzazione di Facebook e Google e di editori, Parlamento e Governo perché «sono diventate pericolose, in grado di influenzare negativamente l'opinione pubblica».

L'affidabilità dei media

"In una scala da 0 a 10, quanto ritiene attendibili le notizie provenienti da queste fonti di informazione?"



Nota: Base: Deputati e Senatori, interviste effettuate a luglio 2018, riaggregate per maggioranza e opposizione a settembre 2019. Fonte: Ricerca Cattaneo Zanetta & Co. e YouTrend/Quorum - Settembre 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA

